

UNIONE DIOCESANA SACRISTI
E ADDETTI AL CULTO
"S. ALESSANDRO D'ANAUNIA"

38122 TRENTO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 3



LETTERE DI AMICIZIA

nr. 135
MARZO 2017

Supplemento nr.1 al periodico "Rivista Diocesana Tridentina" nr.12/15

Poste Italiane spa; Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46, art. 1 c.2, DCB di Trento) - Dirett.Respons. Armando Costa
Proprietario e Editore: Arcidiocesi di Trento Piazza Fiera 2, 38122 Trento - Reg.Trib. di TN n.715 del 03.06.1991 - Stampato in proprio

Sommario:

Pag. **1.-** Saluto del Presidente.

3.- La parola dell'Assistente.

7 - Relazione di fine mandato del Presidente Aldo Doliana.

13.- Relazione del 15 febbraio, di Maria Pia Orlandi.

17.- Necrologie. / **19.-** Curiosità. / Saluti e Auguri.

21.- Diplomi di Benemerenzza al 31 dicembre 2016.

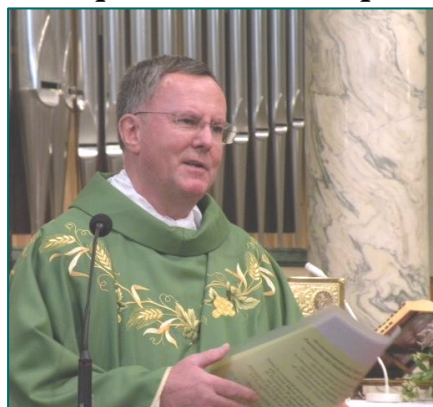
22.- Auguri Buon Compleanno.

23.- Calendario Incontri 2016-2017.

24.- Locandina: 19 Aprile 2017 e (17 Maggio a Mori).

Carissimi sacristi e amici simpatizzanti,

il 25 gennaio 2017, con protocollo nr.60/2017, firmato da Angelo Card. Bagnasco, Presidente della CEI, è stato nominato Assistente ecclesiastico nazionale dei Sacristi Italiani, Monsignor Giulio Viviani. In concerto con tutti i sacristi della Diocesi di Trento, Felicitazioni e Auguri di Buon Lavoro. È importante che in seno alla FIUDAC/s ci sia una persona competente nell'Arte del celebrare e della Liturgia come



Mr. Giulio ha dimostrato a noi in questi anni. E' un (sano) orgoglio per noi trentini questo prestigioso incarico che avvicina i sacristi di tutta Italia alla direzione della CEI per i problemi che possono filtrare attraverso la Federazione. Naturalmente continuerà ad assistere ed istruire anche noi con il suo prezioso sapere. Grazie

don Giulio per la sua disponibilità che va ad aggiungersi ai già numerosi impegni assunti nella Diocesi di Trento.

Scusate una doverosa correzione al Notiziario nr.134 a proposito dei Diplomi di Benemerenza: ho inavvertitamente indicato il nome di Mario Busarello con 30 anni di servizio mentre ne ha raggiunti 25 (dal 1991). I Diplomi sono riservati alle date di 15 - 30 - 45 e +5 anni maturati al 31 dicembre.

In occasione del funerale di Mario Bianchi a Cazzano di Brentonico, ho ritirato il foglietto informativo alla Parrocchia e qui mi permetto di trascrivere quanto ho "rubato" al Parroco don Luigi Mezzi nel suo commento al Vangelo della 3^a domenica del T.O. (22 gennaio 2017).

- Ritirarsi - "...Gesù si ritirò nella Galilea..."

Dopo aver creato il cielo e la terra, Dio si ritirò e lasciò libere le creature, però non in balia del male, ma della sua provvidenza. Gesù, spesse volte, si ritirava solo o con i discepoli, in disparte, per pregare e per riposare: *"Venite in disparte e riposatevi un po' ..."*.

Una persona saggia e generosa, sa quando è il momento di restare o di ritirarsi, perché non mette al centro il proprio io, ma il bene altrui. Ritirarsi è dire la verità a se stessi, solo allora si può dirla anche agli altri; senza falsi rimpianti e acute frecciate. A volte, è meglio ritirarsi che imporsi: *"Vincere, perdendo"*. Ritirarsi è saper riconoscere quando la nostra presenza è utile, (mai necessaria!), e capire quando siamo invadenti, o di peso, o inutili. Ritirarsi è saper valutare quello che abbiamo già dato e quello che possiamo ancora dare. Ritirarsi è far posto ad altre persone, affinché anche loro possano esprimere se stesse e le loro capacità, dando ad esse responsabilità. Ritirarsi quando comprendiamo che siamo in più, o diventiamo un intralcio per altri, o semplicemente non siamo graditi. Ritirarsi è capire se la nostra presenza è controproducente, o può arrecare del male, o non favorire il bene, o che altri facciano meglio. Ritirarsi è non voler fare quello che altri devono e possono fare, in primo luogo verso i propri figli, o le persone più giovani. Ritirarsi al momento giusto, quando abbiamo fatto la nostra parte, con serenità, non in modo polemico o dispettoso. Papa Benedetto ci ha dato una grande lezione ritirandosi dalla scena del mondo, dopo aver riflettuto con verità e libertà: *"Non abbandono la croce ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso"*.

Don Luigi



Rubrica *"Impariamo ad usare i libri liturgici"* - marzo 2017

5. RITO DELLA COMUNIONE FUORI DELLA MESSA E CULTO EUCARISTICO

Quand'ero chierichetto ricordo che mi incuriosiva sempre un libro rosso, non molto grosso ma abbastanza grande, con un titolo d'oro, che, se non erro, diceva "*Collectio Precum*" (Raccolta di Preghiere); lo si usava per la benedizione eucaristica della domenica pomeriggio. Ricordo che c'erano tanti testi in latino ma anche in italiano (come la coroncina al Sacro Cuore). La meraviglia di noi chierichetti più piccoli era data da quello che accadeva ai vesperi, quando, in certi momenti, ci si avvicinava al parroco e si apriva questo libro con due candele ai lati e il parroco, potevi aprire a qualsiasi pagina, cantava o proclamava il testo liturgico. I chierichetti più grandi con malizia lo aprivano nella prima pagina dove non c'era scritto niente e si sentivano allora qualche epiteto dal parroco infastidito, che, dal breviario o a memoria, leggeva o cantava il testo previsto.

Una raccolta di testi biblici e liturgici

Anche il libro che apriamo questa volta è un testo liturgico nuovo, espressamente voluto dalla riforma liturgica. Esso risponde ad esigenze particolari e ad una sensibilità più ampia, presentando una nuova raccolta di preghiere ma anche di testi biblici per i momenti di preghiera e di adorazione eucaristica comunitari fuori della Messa. Ma proprio la Messa, la celebrazione eucaristica, rimane il centro, fonte e culmine, da cui questo culto prende significato e valore.

La stessa struttura del rituale attuale ci fa comprendere subito quale sia il senso e il contenuto di questo testo. Vale la pena di notare come quasi la metà del volumetto è dedicata alle Premesse, spiegazioni del senso, dei motivi e delle modalità celebrative. Sono tre i capitoli fondamentali di questo libro, dopo le Premesse che descrivono e illustrano i riti:

1. La Santa Comunione fuori della Messa.
2. La Santa Comunione e il Viatico agli infermi dati dal ministro straordinario.

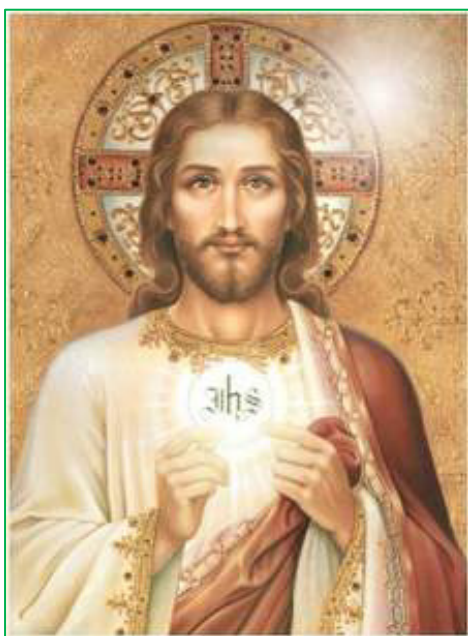
3. Il culto eucaristico (Esposizione e Benedizione, Processioni, Congressi eucaristici).

La Comunione fuori della Messa

Il primo e fondamentale motivo della conservazione delle specie eucaristiche, testimoniato dai Padri della Chiesa, è quello di poter portare l'Eucaristia, la Comunione, alle persone impediti a partecipare alla celebrazione della Santa Cena, ammalati o forse anche prigionieri, e soprattutto a coloro che erano prossimi alla morte, come “Viatico”, pane di sostegno e di conforto, per il viaggio ultimo e definitivo.

Chi è più avanti negli anni ricorda come la Comunione fuori della Messa era una cosa normale in passato, quando la Comunione normalmente non si dava nella Messa (immagino la meraviglia dei giovani, ma era così fino alla fine degli anni '60: la Comunione si distribuiva prima e dopo la Messa). Ritorna oggi attuale per altri motivi: l'assenza del sacerdote celebrante e il giusto sviluppo di una più diffusa ministerialità laicale. Mentre continua sempre il normale e doveroso compito di portare la Comunione agli infermi e agli anziani nelle loro case o negli ospedali e case di riposo.

Se non si è attenti il rischio è quello di perdere di vista la centralità della celebrazione eucaristica, cioè della Messa, e la sua peculiarità. Per questo le modalità celebrative, sia se presiede un sacerdote sia se lo fa un ministro straordinario, prevedono sempre una ben definita struttura celebrativa: un breve rito iniziale, una liturgia della Parola, la preghiera del Signore e la distribuzione della Santa Comunione, un breve rito di conclusione, con la benedizione.



Il culto eucaristico

Il culto eucaristico fuori della Messa si è affermato nella vita della Chiesa dopo i primi 1000 anni della sua storia. Inizialmente l'Eucaristia veniva conservata nel tabernacolo o in un altro luogo adatto con uno scopo ben preciso: poter portare la Santa Comunione agli ammalati nelle case e particolarmente offrire il Viatico ai moribondi. Solo dopo il 1000 ha inizio la venerazione vera e propria delle Sacre Specie. A sancire il Culto eucaristico sarà nel 1246 a Liegi in

Francia e quindi nel 1264 nella Chiesa universale l'istituzione della festa del *Corpus Domini*. Possiamo dire che tale festa segnò l'inizio ufficiale del culto eucaristico fuori della Messa nella Chiesa. Sarà in quegli anni, soprattutto San Tommaso d'Aquino a comporre testi di quella celebrazione, compreso l'inno che cantiamo ancor oggi, almeno in parte, il famoso *Pange lingua* con la strofa del *Tantum ergo sacramentum*. Grande sviluppo a questo culto sarà inoltre dato dalla nascita e dalla diffusione delle *Confraternite del Santissimo Sacramento* e dalla pratica delle *Quarantore* nel XVI secolo.

Il culto eucaristico può essere ritenuto una di quelle cose di cui parlava Gesù nell'ultima cena, quando disse che molte cose non eravamo ancora in grado di comprendere, di capire che lo Spirito Santo avrebbe insegnato alla Chiesa cose nuove (cfr Gv 16, 12-13). Tante sono le cose che nel corso della storia lo Spirito Santo ha ricordato e ha suggerito ai credenti, come aveva detto Gesù. Altre modalità di preghiera, di annuncio, di azione della Chiesa: tra queste certamente anche il culto eucaristico che si sviluppa in tre distinti momenti celebrativi: l'Esposizione, l'Adorazione, e la Benedizione eucaristica; e ha delle sue speciali manifestazioni nelle Processioni eucaristiche (*Corpus Domini*) e nei Congressi Eucaristici (parrocchiali, zionali, diocesani, nazionali e internazionali). Un culto che va inteso quindi come prolungamento della Messa: non tanto della contemplazione dell'Ostia, del Pane consacrato, ma della Comunione con il Corpo del Signore, che vuol rimanere unito a noi tutti i giorni fino alla fine dei tempi. Un restare con lui per continuare un dialogo riascoltando nel cuore la sua parola ed esprimendo la nostra preghiera, la nostra lode, il nostro ringraziamento.

Come dice il rituale (n. 89), "I fedeli con questa orazione dinanzi a Cristo Signore presente nel sacramento prolungano l'intima unione raggiunta con lui nella Comunione e rinnovano quell'alleanza che li spinge ad esprimere nella vita ciò che nella celebrazione dell'Eucaristia hanno ricevuto con la fede e il sacramento".

Un libro per noi

Anche questo è un testo da conoscere, da prendere in mano, non solo in fascicoli o edizioni minori, ma nella sua interezza per voi sacristi, per chi è chiamato a far catechesi sull'Eucaristia, per chi è incaricato di portare la Comunione agli ammalati. Ricordo, a proposito, quanto era signi-

ficativo ed educativo per i bambini della Prima Comunione e i ragazzi della Cresima, a completamento della catechesi sulla celebrazione eucaristica, fare esperienza di brevi momenti di adorazione eucaristica e accompagnarli a piccoli gruppi, dove era possibile, a portare la Comunione agli ammalati nelle loro case.

Due sono le caratteristiche essenziali che questo libro ci insegna anche per le celebrazioni legate all'Eucaristia, fuori della Messa: l'aspetto comunitario; anche se si è in pochi il legame è sempre con una comunità; la proclamazione della Parola di Dio, che assicura il giusto nutrimento dall'unica mensa della Parola e del Pane di vita, di vita eterna. La centralità della Celebrazione eucaristica è poi sempre assicurata dal ricordo esplicito che quel Pane eucaristico è quello consacrato nella Messa, su quell'altare dove si fa l'adorazione eucaristica e da dove si distribuisce la Comunione ai fedeli. Il culto eucaristico ci ricorda che è la celebrazione dell'Eucaristia il centro e il vertice – culmine e fonte – di tutta la vita cristiana. Ma l'Eucaristia non si esaurisce nella celebrazione della Messa anche se questa ne è l'espressione centrale. Uno dei catechismi dei fanciulli scriveva con il suo linguaggio semplice, immediato e chiaro per tutti: "In chiesa c'è il tabernacolo. Vicino c'è un lume sempre acceso. Gesù è presente vivo e vero. Resta con noi giorno e notte perché ci ama. Anche i malati possono fare in casa la Comunione con il Signore e partecipano al suo sacrificio. Durante il giorno entriamo in chiesa; adoriamo Gesù, lo ringraziamo del suo amore, domandiamo il suo aiuto. Preghiamo per i nostri cari richiediamo che ci accompagni dovunque andiamo".

Don Giulio Viviani



Relazione di Aldo Doliana a fine mandato di presidenza nella Unione Diocesana Sacristi Trentini che essendo impegnato al seggio elettorale che sortirà i nuovi Consiglieri per il prossimo quinquennio 2017 ⇌ 2021, ha chiesto di leggere alla Vicepresidente Maria Pia Orlandi.

Trento, 15 marzo 2017



- 1) Come ben sapete, noi abbiamo votato per eleggere il Consiglio. A fine scrutinio saranno comunicati i nomi dei 15 maggiormente votati che la prossima settimana si incontreranno per eleggere il Presidente e stabilire le cariche di Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Due Revisori dei Conti e Tre

Probiviri. I Probiviri sono le persone che in caso di segnalato dubbio comportamento, di qualsiasi membro dell'Unione, sono chiamati al giudizio e alla eventuale decisione di esclusione dal sodalizio (art.7 dello statuto - non è mai capitato). Il Tesoriere ed il Segretario possono essere proposti dal Presidente eletto e confermati dal Consiglio (per facilità di collaborazione).

- 2) Nei giorni successivi alla elezione, l'Assistente Monsignor Giulio Viviani, presenterà il nuovo Presidente all'Arcivescovo per la sua approvazione.

Dopo aver pagati tutti gli eventuali debiti, anche nei confronti della FIUDAC/s, si procederà al passaggio delle firme in Banca e all'Ufficio delle Entrate per il Codice Fiscale, e consegnato il rimanente saldo economico per la prosecuzione delle attività da parte della nuova Direzione.

Nell'incontro del prossimo 19 aprile, verrà ufficialmente presentato alla Assemblea in nuovo Presidente con la simbolica consegna del campanellino da parte del Presidente uscente che da quel momento cesserà definitivamente il suo mandato.

- 3) Ma, veniamo a questo appuntamento che gli antichi romani stabilirebbero come [Pietra Miliare], esattamente la settimana, dove scri-

vere l'avvicendamento -nel nostro caso- del Presidente.

4) Mi preme qui ricordare a chi appartengono le prime sei:

[1ª] Giuseppe Bergamo; sacrista del Duomo dal 1951. **Fondatore della Unione** assieme ad alcuni altri sacristi trentini. Presidente dal 1966 al 1980; morto nel mese di febbraio di quell'anno.

[2ª] Livio Tamanini; sacrista di Piedicastello. Presidente dal 1980 al 1985; morto nel mese di marzo di quell'anno.

[3ª] Mariano Gasperi; tuttora sacrista del Duomo. Presidente da giugno 1985 a dicembre 2002.

[4ª] Luciano Galvani. Presidente nel 2003 e 2004.

[5ª] Severino Podetti; sacrista di Commezzadura. Presidente dalla primavera del 2004 al 2006; morto nel mese di settembre di quell'anno. Egli è stato veramente il mio "Spirito Guida" al quale mi sono ispirato in tante occasioni.

[6ª] Aldo Doliana; sacrista occasionale nella parrocchia di Tesero. Presidente dal 2006 ad oggi. È stato Vicepresidente nazionale FIUDAC nel quinquennio 2010 ⇌ 2015.

La [7ª] pietra miliare è pronta, ben levigata, aspetta di venir incisa col nome del nuovo Presidente.

5) Ma, non posso dimenticare gli Assistenti ecclesiastici che in tutti questi anni hanno guidato nella formazione, centinaia di sacristi che si sono associati con il tesseramento alla nostra Unione Diocesana.

Sono:

Don Luigi Degasperi, dal 1966 al 1977

Don Alberto Carotta, dal 1977 al 1988

Don Ivo Leonardi, dal 1988 al 1991

Don Albino Delleva, dal 1991 al 1994

Don Livio Dallabrida, dal 1994 al 2011

Mons. Giulio Viviani, da settembre 2011.

Il 25 gennaio 2017 ha ricevuto dalla C.E.I. l'incarico di Consulente Nazionale della nostra Federazione FIUDAC. A lui gli auguri di Buon Lavoro. - Rimarrà comunque anche il nostro Assistente.

- 6) Son passati dunque 11 anni da quando ho raccolto il testimone che fu di Severino Podetti. Abbiamo fatto molta strada e sono sicuro che nelle parrocchie dove presta servizio un sacrestano che ha camminato nel solco della formazione proposta dalla Direzione, con la collaborazione degli Assistenti ecclesiastici, le celebrazioni hanno acquistato pian-piano quell'«Arte del Celebrare», tanto auspicata da Papa Benedetto, non solo per i sacerdoti ma anche per noi sacristi.
- 7) Ringrazio i Consiglieri che mi hanno -consigliato- e supportato. In particolare il Presidente emerito Gino Giovannini che è stato la “mia memoria storica”, e che ora purtroppo se ne sta in compagnia della età avanzata e la salute precaria. Quasi tutti i Consiglieri fanno parte della squadra che ho ereditato dal compianto Severino. Con essi ho potuto proporre tutti gli appuntamenti ai quali in molti avete partecipato.
- 8) Ma, desidero estendere anche altri ringraziamenti:
- Il nostro ufficio era situato in un angusto locale in Piazza d'Arogon. Dopo il mio rammarico (ero Consigliere supplente per la Val di Fiemme), per interessamento di Don Livio e la concessione del Vescovo Bressan, abbiamo avuto a disposizione prima, una porzione di ufficio in Curia e poi, da quando è Assistente Mons. Viviani, un ufficio sopra la sede di Vita Trentina in via San Giovanni Bosco, 3.
 - Monsignor Bressan ha firmato il nostro Statuto, aggiornato con la consulenza dell'allora Cancelliere don Alessandro Aste.
 - Abbiamo continuato l'iniziativa di “Lettere di Amicizia” incrementandone il contenuto e la diffusione quasi mensile che raggiunge, con gli articoli di formazione, le necrologie, le cartoline di saluti e gli Auguri di Buon Compleanno, tutti i sacristi tesserati che, per malattia, infermità o impossibilità varie non possono partecipare agli incontri ma possono “camminare” con noi dalla loro condizione di infermità. Grazie a tutti costoro che ci sostengono con la preghiera.
 - Un documento importante «IL MANSIONARIO» che ha coinvolto diverse persone nella raccolta di consuetudini, l'analisi, la stesura, la correzione, la stampa definitiva e la consegna a tutti i tesserati e a tutti i Parroci della Diocesi. Abbiamo ricevuto il plauso dell'Arcive-

scovo emerito Mons. Bressan e di molti sacristi che hanno scritto per ringraziare.

- Abbiamo fatto qualche bella gita “fuori Diocesi”, ricordo quella alla tomba del martire Franz Jägestätter a Sankt Radegund in Baviera e a quella del martire Joseph Mayr-nüsser a Stella di Renon; quella a Feltre, al santuario dei santi Vittore e Corona; alla Koinè di Vicenza; quella all’ “Opera Provvidenza S. Antonio” a Sarmeola di Padova, alla fonderia Grassmayer di Innsbruk ma, soprattutto, abbiamo cominciato a scoprire le bellezze del nostro Trentino e le chiese disseminate nella città di Trento. Mons. Viviani ha sempre coinvolto il parroco e il sagrestano per l’apertura, il riscaldamento e la presentazione storica del luogo, della comunità e dell’edificio sacro.
- Ringrazio ancora don Livio Dallabrida e don Giulio Viviani che durante la mia presidenza hanno profuso sui sacristi tesserati il loro amore e il loro sapere nell’educarci spiritualmente e professionalmente nel mondo liturgico e celebrativo.
- Non posso dimenticare Mons. Renato Tamanini e poi don Tiziano Telch che, da subito ci han permesso di usufruire delle aule del Seminario per le lezioni offerte dai sacerdoti e dai laici dei vari uffici diocesani. Dimentico sicuramente qualche nome, ma..., mi vengono in mente: Mons. Bressan, Mons. Tisi, Mons. Carotta, Mons. Malacarne, Mons. Zadra, Mons Zani, Mons. Tamanini, Mons. Sebastiani, don Finotti, don Chiasera, don Albino, don Segatta, la Signora Cristina, il dott. Martinelli, ...
- Molto interessante la lezione sulle campane di don Francesco Ferro che il 13 ottobre 2010, dopo la lezione del mattino, ci aveva offerto anche un «concertino» in compagnia dei sacerdoti ospiti della Casa del Clero.
- Il 15 maggio 2013, in compagnia degli amici sacristi delle Diocesi di Bolzano-Bressanone, Brescia, Bergamo e Milano abbiamo celebrato, con il Vescovo Bressan, il Giubileo per gli 800 anni della Cattedrale di Trento.
- La Provincia di Trento, se ricordate, ci aveva offerto un sostanzioso contributo per il pellegrinaggio a Roma, in occasione della prima esposizione del Grande Presepio di Tesero.

- Anche svariati sacristi hanno offerto il loro contributo extra tesseramento, in occasione di funerali di parenti o in altre occasioni, anche felici, o durante gli incontri di formazione che potete continuare a mantenere in essere.
- Inizialmente eravamo veramente a corto di soldi. Per la sensibilità di alcuni Direttori e Presidenti di Casse Rurali Trentine, abbiamo ricevuto, per alcuni anni, un utilissimo contributo che ci consentiva di promuovere tutte le nostre iniziative in attesa dei tesseramenti. Oggi possiamo lasciare “in eredità” un discreto gruzzolo per continuare le attività dalla nuova Direzione.
- Altre cose abbiamo potuto fare con la vostra collaborazione e soprattutto con i soldi delle tessere che, oltre che per la stampa e la spedizione dei giornalini, abbiamo utilizzato per pagare il pranzo dei partecipanti agli incontri di formazione e di Consiglio qui a Trento. Il Consiglio ha sempre valutato il sacrificio di sostenere la spesa per arrivare a Trento e rinunciare ad impiegare la giornata in altro modo, e allora, una quota è sempre stata destinata a questo scopo.
- Abbiamo acquistato l’amplificatore portatile, molto utile quando si è fuori sede e tutti gli accessori per il buon funzionamento dell’ufficio. Abbiamo acquistato e distribuito le penne-biro con inciso il nome della Unione e il distintivo dei Sacristi Trentini.
- Abbiamo istituito il Diploma di Benemerenzza per i sacristi giunti al traguardo di 15 - 30 - 45 e.. +5 anni di servizio nella Casa di Dio e per la Comunità che la frequenta. - Anche oggi, dopo questa lettura, procederemo alla consegna di 6 Diplomi.
- A richiesta del Parroco di Brentonico, il 26 giugno 2016, il tesoriere Mario Decarli consegnava a Bianchi Mario il Diploma per i 70 anni di sacrista. Il 25 gennaio di quest’anno, lo abbiamo accompagnato alla dimora eterna a Cazzano di Brentonico (v. pag.17).
- Ringrazio ancora una volta le «mie stampelle», la Vicepresidente Maria Pia Orlandi, fedelissima verbalista dei nostri incontri e, Mario Decarli diligente tesoriere e contabile che non ha perso occasione per accompagnare i sacristi defunti nel loro funerale, portando con orgoglio il nostro labaro e leggendo la «Preghiera del Sacrista».

- Per ultimo desidero ricordare con voi, perché rimangano maggiormente impressi, tutti i sacristi defunti per i quali ogni mese di novembre, celebriamo la santa Messa di suffragio e ascoltiamo i loro nomi del sempre più lungo elenco. A nome di tutti costoro ricordo il Consigliere Targher Renzo che ci aveva lasciato improvvisamente, il 26 luglio 2014, a causa di un imperdonabile infarto.
- 9) Nel prossimo incontro, il 19 aprile 2017, avrò l'onore di presentarvi il nuovo Presidente del quale sarà scolpito il nome sulla [7ª] pietra miliare e che, a sua volta, vi presenterà la sua squadra di lavoro.



Sotto la protezione del nostro Patrono Sant'Alessandro d'Anaunia, tutti insieme, ci auguriamo che i sacristi trentini proseguano nel cammino della formazione liturgica, morale e spirituale, tracciato da coloro che hanno creduto giusto fondare e mantenere viva questa Unione Diocesana.

Grazie per la vostra pazienza e attenzione.

Aldo Doliana

ELENCO DEGLI ELETTI NEL CONSIGLIO DIOCESANO SACRISTI

BARAZZETTI Paolo - BERTOLDI Giuseppe
BERTOLINI Saverio - CHIASEROTTI Rosanna - FABBRO Lina
GASPERI Mariano - ORLANDI MariaPia - PEZZANI Riccardo
PISONI Annamaria - PLATZER Luisa - SIMION Adriano
TORBOLI Giacomo - VALENTINELLI Giovanni
WEGHER Adriano - ZUGLIANI Matteo

(la foto nel prossimo numero)

Mercoledì 15 febbraio 2017

Giornata di Formazione e Cultura

Bella, serena, limpida giornata, anche se ancora un po' frizzante, mercoledì 15 febbraio quando il gruppo di sacristi, più numerosi del solito, si ritrovano presso il Seminario diocesano per l'incontro mensile di formazione.

All'arrivo viene dato in omaggio il libro *Chiesa in cammino* di Silvana Jellici Formilan che documenta quanto il dott. Alessandro Martinelli aveva esposto nella sua lezione, nel mese di gennaio, sull'Ecumenismo e dialogo interreligioso.

Dopo il saluto del presidente Aldo, che esprime a Mons. Giulio Viviani gli auguri per il suo nuovo incarico di **Consulente Nazionale della FIUDAC/s**, nominato dalla CEI, l'incontro inizia con la preghiera liturgica delle Lodi.

La lezione di Mons. Viviani invita a testimoniare autentica fraternità nelle nostre comunità con citazioni dalla prima Lettera del vescovo Tisi *Silenzio e attesa* e dall'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, con un commento su questa di Sandro Calvani nel suo libretto *La realtà è più importante delle idee*, per stimolare alla gioia cristiana che ogni battezzato è chiamato a testimoniare fraternamente nella vita della comunità, ma non come esperienza individuale.

Una breve pausa e poi Mons. Viviani è disponibile per le risposte alle domande che i sacristi vivono nell'esperienza pratica della loro parrocchia.

Le tovaglie sugli altari laterali.

Tante volte si dimostra un po' di ignoranza perché non si legge quanto c'è scritto nei testi, nel Messale, riguardo a queste cose. L'altare, rivolto al popolo, su cui si celebra deve avere almeno una tovaglia, che è un abbellimento e non deve nascondere la bellezza dell'altare. Si può anche mettere una sopratovaglia, ma non vetri e plastiche perché non si sporchi con i fiori. Le tovaglie, quando sono sporche si lavano, come nelle nostre case. Per gli altari laterali, è detto in un documento della CEI che gli altari che non si usano non devono essere abbelliti come l'altare in cui si celebra. Si deve notare che l'altare della celebrazione è quello, ma, nelle

chiese antiche dove ci sono altri altari dignitosi e artistici è bene che si possa mettere anche una tovaglia, un fiore, un cero soprattutto in quello in cui si conserva il Santissimo Sacramento, senza esagerare! Le candele e i fiori, possibilmente recisi con qualche goccia di varechina o amuchina nell'acqua, si possono mettere sull'altare o accanto all'altare della celebrazione, ma che non impediscano la visuale di quanto il celebrante compie sull'altare. Le composizioni floreali messe sotto, o davanti all'altare spesso nascondono la bellezza dell'altare e creano come una barriera all'assemblea.

Il tabernacolo non è la base per mettere i fiori ma è un luogo dove si metteva l'ostensorio per l'adorazione eucaristica.

Anche nell'acqua dell'acquasantiera è bene mettere qualche goccia di varechina o di Amuchina per disinfettare. L'acquasanta che si cambia può essere data alle piante o versata nel sacrario del fonte battesimale.

Perché non viene applicata la nuova traduzione del Padre nostro, *non ci abbandonare nella tentazione*? Qualche sacerdote già lo invita a fare.

La comunione si esprime nella concretezza: fare le stesse cose insieme, rispettarci, cercare di capire. La nuova traduzione è stata fatta nei Lezionari ma il Messale per ora riporta la vecchia forma: *non indurci in tentazione* e finché la CEI non autorizza a cambiare, la comunità è chiamata a recitarlo così come è scritto.

Vivere da cristiani, radicati nella propria fede, nel mondo di oggi comporta derisioni, emarginazione...

Come piccolo gregge dobbiamo vedere il positivo e impegnarci con coraggio, senza paura. Viviamo da cristiani, non offendiamo gli altri, non imponiamo le nostre idee ma ci siamo, senza essere provocatori o aggressori. Accettiamo, come dice il Signore, che la persecuzione fa parte della vita cristiana.

Le preghiere riservate al sacerdote durante la celebrazione della S. Messa.

Se il sacerdote le fa pregare a tutti non è la norma, ma impedisce di vivere l'unione della comunità. Ci vuole il buon senso e a volte, anche i sacerdoti sbagliano, ma non si può fare la guerra, accettiamo questa povertà. Anche l'ascolto è preghiera, ci vuole pazienza, è il rispetto della comunione, della comunità.

Ci sono tanti tentativi che il sacerdote usa arbitrariamente, cambiando le parole per far capire meglio alla gente, ma le parole, nella forma stabilita dalla Chiesa, sono parole pensate e ripensate, corrette e decise nel rispetto della comunione, regole fatte per aiutare nella verità.

Il Triduo Pasquale celebrato in tre chiese diverse.

E' un'unica celebrazione che dovrebbe essere celebrata nella chiesa più capiente ma, se la comunità è la stessa che si sposta, c'è ancora una continuità e ai nostri tempi in cui ci sono le Unità Pastorali si fa come si può.

Preparazione anticipata dell'altare.

La liturgia ha bisogno di gesti visibili. Il rito prevede che il sacerdote riceve i doni, distende il corporale, riceve il pane, il vino e l'acqua e non deve preparare tutto prima.

La recita del Gloria nella Messa del funerale.

Se la Messa è di una solennità viene celebrata la Messa della solennità in cui viene recitato il Gloria, ma nella Messa esequiale non è previsto.

Così per i canti che devono essere scelti con buon senso, e per i morti ci sono i canti della fede cristiana che la comunità adotta in tale circostanza.

La stola non viene sempre indossata dal celebrante.

Le norme del Messale elencano gli indumenti per la celebrazione. Come sacristi prepariamo camice, stola e casula, ma se il sacerdote non la indossa, è mancanza sua.

C'è molta ignoranza

Non limitiamoci a guardare i lati negativi ma vediamo la positività che c'è, non cerchiamo di spegnere il lucignolo fumigante ma cerchiamo di favorire la crescita della poca fede. Offriamo luoghi belli delle nostre chiese, ma ancora di più cerchiamo di coltivare le comunità.

Problemi degli immobili delle parrocchie che sono una grande spesa.

Importante è tenere viva la comunità con l'uso e la manutenzione dei beni immobili che servono, segnalando eventualmente il degrado a chi di dovere e vendendo quanto comporta solo spesa.

Dopo il piacevole momento della pausa pranzo ci spostiamo alla chiesa della parrocchia S. Pio X dove Mons. Giulio e il parroco don Rodolfo Pizzolli raccontano la storia della bella chiesa.

Don Rodolfo è il parroco della parrocchia di S. Giuseppe e di quella di S. Pio X, due parrocchie vicine. La chiesa di S. Pio X è nata sulla carta nel 1966 e terminata la costruzione nel 1974. Erano i tempi gloriosi in cui per i fedeli non era sufficiente la grande chiesa di S. Giuseppe ed era necessaria una nuova chiesa che doveva essere dedicata a papa Giovanni XXIII, ma non essendo ancora beato, è stata intitolata a S. Pio X le cui figure sono rappresentate nei graffiti che ornano le pareti della chiesa, opera di Carlo Bonacina.

San Pio X, grande Papa che ha promosso la catechesi, promotore e protettore dei sacristi italiani, un motivo in più per la nostra visita.

La chiesa è molto funzionale, costruita con gli accorgimenti secondo le indicazioni del Concilio Vat. II. e Mons. Giulio presentando i luoghi liturgici, ribadisce le spiegazioni date durante la lezione del mattino. L'altare appare come mensa e come luogo del sacrificio; il tabernacolo sulla sinistra, l'ambone, la sede, il coro, i confessionali, il fonte battesimale, tutto sistemato con buon gusto. I simboli sulle vetrate delle spighe di grano, il grappolo d'uva, il pesce che indica nelle sue lettere in greco **ictus** la professione di fede: Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore, che i cristiani rappresentavano nei primi tempi quando non potevano manifestarsi apertamente per la persecuzione in atto. Sotto la chiesa ci sono due piani di sale per riunioni e quanto serve per l'animazione della parrocchia.

Con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Mons. Viviani si conclude la bella giornata e, dopo la foto di gruppo, l'appuntamento è fra un mese per il Ritiro di Quaresima e l'Assemblea elettiva che dovrà rinnovare l'Unione Diocesana per il prossimo quinquennio.

Orlandi Maria Pia

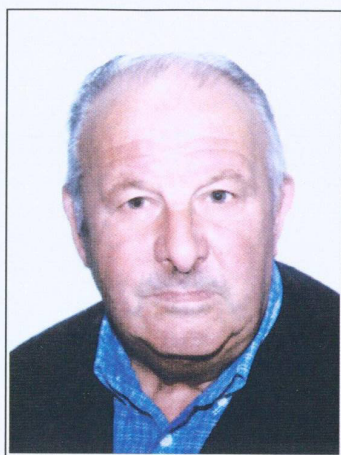


NECROLOGIE

Quale gioia quando mi dissero,
andremo alla Casa del Signore.

(Salmo)

Ha servito
con amore e diligenza
nella Casa del Signore
per lungo tempo,
fino dalla giovinezza.



Mario Bianchi

n. 13 luglio 1932
m. 23 gennaio 2017



MARIO BIANCHI, SACRESTANO FEDELE FINO ALLA FINE

Lo scorso giugno era stato festeggiato per i suoi settant'anni di servizio come sacrestano della Chiesa di Cazzano, Mario classe 1932, aveva iniziato il suo servizio a soli quattordici anni, nel 1946, e lo ha portato a termine alla fine del 2016: settant'anni!

Di carattere mite e bonario, era il punto di riferimento per tutta la comunità, non solo per i parroci, ma anche per i vari gruppi parrocchiali e per la gente che aveva bisogno di un consiglio o di un aiuto. Contadino, fratello di Remo e di Padre Lino, guardiano del Convento delle Grazie ad Arco, Mario aveva una profonda spiritualità, legata ad una educazione cristiana ricevuta in famiglia fin dai primi anni di vita. Così l'Arciprete di Brentonico, don Luigi, l'ha ricordato nell'omelia per il suo funerale:

IL RICORDO DEL SUO PARROCO, DON LUIGI MEZZI, ALLA OMELIA DEL FUNERALE:

[...] “Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. In questo momento triste per la nostra comunità, il più contento è lui, il Mario, perché ora riceve la ricompensa del Signore, l'unica cosa che ormai gli interessava. Mario è stato un uomo

delle beatitudini. Non può non essere contento, perché ora riabbraccia i suoi genitori, la sua sorella, tante persone conosciute, perché sono senz'altro di più quelle che incontra di quelle che lascia. Le Beatitudini che abbiamo ascoltato, sono tutte rivolte al futuro e una, l'ultima, al presente: grande è la vostra ricompensa nei cieli. Beati i miti, perché erediteranno la terra: la mitezza è stata una dote particolare di Mario. I miti non sono i Vip, ma i buoni. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio: la bellezza e la semplicità del Mario, trasparivano dai suoi occhi puri, dalle sue parole, dal suo stile semplice ed immediato nel comunicare; mai doppio. Beati gli operatori di pace: Mario era un uomo pacifico, e sapeva comunicare pace attorno a sé.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? La morte è una separazione dolorosa, inevitabile, totale. Ma oltre la morte c'è l'amore, la comunione, la vita. Noi crediamo nell'aldilà e non solo nell'aldiquà. Questi ultimi mesi, per Mario sono stati un Calvario, un purgatorio. Ma li ha vissuti serenamente. Si è messo nelle mani di Dio con disponibilità. Quando mi ha detto che Padre Simone gli aveva dato l'Olio Santo, sorrideva e mi ricordava che nessuno resta qui per sempre. Chi ci separerà: la tribolazione, l'angoscia, il pericolo? Nulla ci separerà dall'amore di Dio. L'amore di Dio è più grande dell'amore umano: lo illumina, lo assorbe, lo purifica, lo redime, lo rende eterno. Mario è passato dall'amore di questa terra, all'amore di Dio. Ha voluto bene su questa terra, ed ora Dio gli vuole bene, da sempre. Dio lo potremo amare pienamente quando lo vedremo.

Mario era un uomo dai gesti semplici. Padre Claudio, più volte mi diceva di osservare quando arrivavano i chierichetti in sagrestia: Mario li accoglieva con un sorriso soddisfatto, li vestiva senza nemmeno toccarli, parlava loro e quando scappavano via alla fine della Messa, diceva loro: "torna". Era triste quando vedeva i grandi di terza media lasciare il posto ai piccoli, perché non stavano più nella tunicella. Il suo amore alla Casa di Dio, era frutto della sua fede. Ed ora è nella Casa del Padre, non per settant'anni, ma per l'eternità". [...]

(don Luigi Mezzi)

CURIOSITA' – A PROPOSITO DI CAMPANE

DA "TRENTINO" DEL 25 GENNAIO 2017

CAPITAN VENTOSA RISOLVE IL MISTERO DELLE CAMPANE

Ricopio dal quotidiano: L'INVIATO DI STRISCIA LA NOTIZIA E IL SUO TEAM A MEZZANA CHIAMATI DA PATRIZIA NEGRI CHE AI RINTOCCHI RESTAVA AL BUIO IN CASA: ERA UN GUSTO AL MOTORE SUL CAMPANILE. (DI SERGIO ZANELLA)



Dal piccolo paese di Mezzana allo schermo delle televisioni di tutta Italia. È l'avventura vissuta da una signora del luogo, che attraverso le telecamere di "Striscia la Notizia" ha segnalato e poi risolto un problema che da qualche tempo le procurava parecchi disagi. [...] Capitan Ventosa, celebre personaggio del programma di Antonio Ricci, è arrivato fino a Mezzana per correre in aiuto di Patrizia Negri, proprietaria di un'abitazione a due passi dalla chiesa parrocchiale. Ogni qualvolta le campane suonavano, rimaneva a secco di corrente. "Vi ho chiamato perché,

abitando vicino alla chiesa, sono costretta a rimanere al buio ogni volta che suonano le campane. Non so più come fare a risolvere questo problema". Immediatamente Capitan Ventosa e il suo Team si sono attivati per trovare la soluzione a questo problema. Era il motore che scaricava anomali disturbi. Caso risolto!

ATTENZIONE ALLA SICUREZZA

È accaduto a Ornica (BG) a metà febbraio di quest'anno. Il sacrestano, con l'aiuto di un collaboratore, stava allestendo l'altare per una ricorrenza parrocchiale. Stavano lavorando su un trabattello (impalcatura con tubi ad incastro) quando il sacrista ha perso l'equilibrio ed è caduto da circa due metri di altezza battendo la schiena su una panca. Non riuscendo a muoversi è dovuto



L'elicottero del 118 di Bergamo

intervenire l'elicottero con il medico di soccorso. Lo sfortunato è stato portato all'ospedale dove, per fortuna, gli hanno riscontrato «solo» alcune costole rotte e alcuni traumi. **GLI ANGELI CUSTODI NON PROTEGGONO I TEMERARI CHE SOTTOVALUTANO IL RISCHIO.**

SALUTI E AUGURI DA:

A seguito del mio comunicato circa il servizio su -Telepace 601- andato in onda nei giorni 11 e 12 febbraio, riporto un (per tutti) messaggio di risposta :

Grazie Aldo, ho seguito il servizio (su Telepace) con interesse e gioia.

Anche da parte mia i migliori auguri a mons. Giulio Viviani per il suo incarico che raggiunge i sacristi di tutta Italia.

Partecipai ad un incontro molto interessante negli anni in cui svolgeva il suo servizio in Vaticano; qualche volta a Trento e, sempre, leggendo "Lettere di Amicizia" ho potuto arricchirmi del suo amore a Cristo attraverso la sua competenza per vivere la Liturgia ben celebrata in una casa degna del Signore da una comunità sempre più evangelizzata.

Ricordandovi con amicizia,

Maria Cavagna – (Bolzano, 14.02.2017)



Questa bellissima e, immagino buonissima torta è per tutti i sacristi che dopo i faticosi e impegnativi giorni precedenti la S.ta Pasqua, possono godere di un felice giorno di relax.

Aldo Doliana

DIPLOMI DI BENEMERENZA

Durante l'Assemblea del 15 marzo 2017 (pomeriggio) hanno ricevuto il Diploma di Benemerenza i Sacristi che al 31 dicembre 2016 avevano raggiunto il traguardo di 15 - 30 - 45 e +5 anni di servizio. Il Diploma è firmato dal Vescovo Lauro Tisi, dall'Assistente Mons. Giulio Viviani e dal Presidente Aldo Doliana. C'è lo spazio per chiedere la firma del Parroco.

COGNOME Nome	Classe	Anni Sacrista	Paese	Parrocchia / chiesa
BIANCHI Mario	1932	70	Brentonico + 25 gennaio 2017	Maria Bambina
LAZZER Giovanni Giorgio	1929	55	Campitello di Fassa	S.ti Filippo e Giacomo
FRATTON Trentin Maria	19??	30	Telve di Sopra	S. Giovanni Battista
MICHELON Elda	1946	30	Molina di Fiemme	S. Antonio di Padova
MAGALINI Garagnani Natalina	1944	15	Ala	S.ta Maria Assunta
SIMONCELLI Riccardo	1948	15	Lizzana	S. Floriano
DELL'AGNOLO Voltolini Rita	1940	15	Tezze di Grigno	S. Antonio di Padova

**GRAZIE, COMPLIMENTI,
BUON PROSEGUIMENTO**

BUON COMPLEANNO

ai sacristi ed amici simpatizzanti che festeggiano nel mese di:

gg	MARZO	Festeggiato/a	Parrocchia
7	“	Pedri GIACOMOZZI Ida	SEGONZANO Gresta
9	“	Todesco NICOLODI Angelina	ISERA Lenzima
11	“	ARMANI Gelmino	PIEVE di BONO
12	“	VALENTINELLI Giovanni	SPORMINORE
12	“	GENTILI Teresa	ROVERETO
14	“	ZUGLIANI Matteo	MEZZANO di PRIMIERO
16	“	CAVADA Ugo	CASTELLO - MOLINA
17	“	DEMATTIO Anna	CASTELLO - MOLINA
22	“	NICOLELLI Viviana	TESERO
24	“	FONTAN Vito	PRIMIERO - S.MARTINO - SIROR
29	“	VANZETTA d. Erminio	VIGO di FASSA
29	“	GROFF Antonio	BORGO Valsugana
31	“	DONATI Enrico	COMANO TERME

gg	APRILE	Festeggiato/a	Parrocchia
1	“	Bertoldi ROSSI Maria Antonietta	TRENTO Villazzano
3	“	CASATTA Pio	CASTELLO - MOLINA
4	“	BLEGGI Davide	LASINO
5	“	BEBER d. Giuseppe	GIOVO Verla
6	“	PISONI Orlando	LASINO
6	“	LUCIAN d. Giuseppe	S. MARTINO di CASTROZZA
9	“	Trettel DELLADIO Pasqualina	TESERO
10	“	FILIZOLA Andrea	ROVERETO
17	“	GALVAGNI Vittorio	MORI
17	“	Paoli DEFANT Mariangela	TERLAGO Monteterlago
18	“	BENEDETTI d. Luigi	CAVEDINE
18	“	Sartori PICCOLI Maria Luigia	MORI
22	“	BENEDETTI Diego	MORI Besagno
23	“	GUADAGNINI Francesco	PREDAZZO
25	“	BUFFA Pio	TORCEGNO
28	“	PARZIANI Anna Maria	MORI Molina
29	“	BERTOLINI Saverio	MORI
30	“	AVI Livia	LEVICO Terme

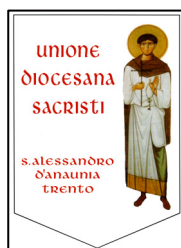
date disponibili fino al 1 marzo
2017

Se manca il tuo nome nell'elenco, manda la
scheda
con i tuoi dati anagrafici a: a.doliana@alice.it

o per posta a:

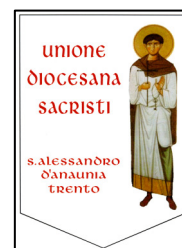
Unione Diocesana Sacristi
via S. Giovanni Bosco, 3 - 38122
TRENTO





PROGRAMMAZIONE

ANNO 2016 - 2017



PROGRAMMA DI MASSIMA - redatto dal Consiglio, Mercoledì 18 maggio 2016.

Gli “Incontri di Formazione” sono a cura dell’Assistente Mons. Giulio Viviani.

Mercoledì 26 Ottobre	Giornata di Cultura e Amicizia a San Michele all’Adige: Chiesa di San Michele ./ Cantina dell’Istituto Agrario ./ Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.
Mercoledì 23 Novembre	Mattino in Seminario: Lezione a cura di Mons. Viviani. - CONSIGLIO - Pomeriggio: Visita alla chiesa «San Antonio», Trento.
Mercoledì 14 Dicembre	Mattino in Sede: CONSIGLIO – REGOLAMENTO ELEZIONI. Pomeriggio: Ritiro di Natale a cura di Mons. Viviani.
Mercoledì 18 Gennaio	Mattino in Seminario: Lezione a cura di Mons. Viviani. Pomeriggio: Visita alla chiesa «Sacro Cuore», Trento.
Mercoledì 15 Febbraio	Mattino in Seminario: Lezione a cura di Mons. Viviani. Pomeriggio: Visita alla chiesa «San Pio X», Trento.
Mercoledì 15 Marzo	Mattino in Seminario: Ritiro di Pasqua a cura di M.Viviani. Pomeriggio: Assemblea Elettiva: Rinnovo del Consiglio.
Mercoledì 22 Marzo	Mattino in Sede: 1° incontro del Nuovo Consiglio, nomina del Presidente e altri incarichi.
Mercoledì 19 Aprile	Mattino in Seminario: Lezione a cura di Mons. Viviani. Pomeriggio: Visita alla chiesa «San Rocco», Trento.
Mercoledì 17 Maggio	Giornata Culturale e di Amicizia a MORI.
Mercoledì 24 Maggio	<u>Mattino, in Sede: CONSIGLIO:</u> Programmazione e Calendario per l’Anno Pastorale - 2017 – 2018 -

**Mercoledì
19**

Aprile 2017

**GIORNATA DI FORMAZIONE
IN SEMINARIO TRENTO
e
VISITA ALLA CHIESA DI SAN ROCCO**

PROGRAMMA

ore

- 08,45 Ritrovo in Seminario. **Parcheggio nel cortile di Via Endricci.**
09,00 Presentazione del nuovo Presidente e del Consiglio Diocesano.
Lodi mattutine e lezione di Monsignor Viviani.
12,00 Pranzo alla Mensa del Seminario.
14,00 Trasferimento e parcheggio in via Odorizzi, 11.
Passeggiata meditativa nel magnifico Parco di Villa O Santissima.
15,00 Visita alla chiesa di San Rocco e celebrazione **S.ta Messa.**
Saluti e arrivederci a Mori il 17 maggio.



Prenotazione entro venerdì 14 aprile 2017. Mario Decarli cell.328.061.1709

CONTRIBUTO **TESSERATI: € zero** – **Altri: + Quota tessera**

Il Presidente ed il Consiglio declinano ogni responsabilità

Aldo Doliana via Propian, 7/A - 38038 Tesero TN - tel.339.372.4912 - e.mail: a.doliana@alice.it

Percorsi Internet: [www. diocesitn.it](http://www.diocesitn.it) ➡ (in fase di aggiornamento)

Mercoledì 17 maggio 2017

Incontro di Amicizia e cultura a Mori.

Mercoledì 24 maggio 2017.

Il Consiglio si riunisce per tracciare il programma di massima per l'anno sociale 2017-2018.